Previdenza

Sindacato contro il decreto

ROMA. Al sindacato non piace il decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali così come è stato varato dal governo lo scorso 30 dicembre: si chiede che il beneficio per gli imprenditori sia legato all'effettivo rispetto dei contratti di lavoro, ma anche al versamento dei contributi previdenziali sulle retribuzioni contrattuali.

Quanto al riordino della indennità di disoccupazione, il sindacato chiede che esso venga approvato entro il primo semestre dell'anno, eventualmente stralciandolo dal disegno di legge sul mercato del lavoro se il suo esame da parte del Parlamento andrà per le lunghe. Cgil, Cisl e Uil rilevano anche che per i lavoratori agricoli va evitata una riduzione del numero di giornate *utili ai fini pensionistici* e di fruizione degli assegni familiari. Per garantire i lavoratori precari e stagionali si chiede che il provvedimento decorra dal 1° gennaio '88.

Infine, il sindacato afferma che la norma che permette di inoltrare domanda di pensione di invalidità civile dopo i 65 anni, se è sensata come sanatoria per il passato, è «inaccettabile» come norma permanente in quanto allargherebbe l'assistenzialismo.

Tessili

Proposta Cisl sul salario

MILANO. Una proposta innovativa sul salario da parte dei tessili della Cisl: aggiungere al parametro della produttività, ormai largamente diffuso, anche quelli del rispetto degli obiettivi e dei risultati ottenuti dalle aziende.

Per Augusta Restelli, segretaria generale della Filta Cisl, che ha esposto la sua tesi in un convegno a Verona sulla contrattazione articolata, bisogna utilizzare la campagna contrattuale prossima per modificare la struttura del salario valorizzando al massimo le risorse umane presenti nel settore tessile. Secondo la Restelli lo stato di salute del tessile permette sperimentazioni positive: dodicimila miliardi di saldo attivo nella bilancia commerciale, una percentuale *di utile medio sul fatturato* che passa dal 2,76% dell'85 al 3,45% dell'86, una diminuzione delle ore di cassa integrazione intorno al 17% per il tessile e l'abbigliamento nell'ultimo anno; tutto questo, insieme al notevole ammodernamento degli impianti, fa sì che si possano spostare risorse a favore dei salari. Tanto più che anche di recente i salari tessili si sono confermati i più bassi del settore manifatturiero.

Il pubblico impiego dà il via ai rinnovi contrattuali

I soldi degli statali

L'appuntamento è per domattina a palazzo Vidoni. L'incontro tra il ministro Santuz e i dirigenti sindacali segnerà la riapertura della stagione contrattuale. Il via lo danno i lavoratori del pubblico impiego che devono rinnovare l'accordo intercompartimentale. E per responsabilità del governo le prospettive sembrano difficili, come hanno detto ieri i *dirigenti sindacali in una conferenza stampa.*

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Si ricomincia. E si ricomincia col piede sbagliato. Domattina, a palazzo Vidoni, quando attorno allo stesso tavolo si siederanno il ministro della Funzione pubblica, Santuz, e i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali, partirà la nuova stagione contrattuale. E ad aprirla saranno i pubblici dipendenti. Tutti i *pubblici dipendenti: infatti, la* trattativa di domani tra ministro e sindacati dovrà servire a definire quello che si chiama accordo intercompartimentale. Quell'insieme di norme, cioè, che riguardano tutti e otto i comparti (Stato, sanità, scuola, parastato, ecc.) nel quale è diviso il settore pubblico. Solo dopo aver fissato queste regole generali, uguali per tutti, le singole categorie cominceranno a discutere i propri contratti di lavoro.

Dunque ricomincia la stagione contrattuale. E ricomincia male. Lo hanno denunciato ieri, in una conferenza stampa i dirigenti sindacali del settore. Ha detto Aldo Giunti, segretario generale della Funzione pubblica Cgil: «L'incontro di domani a palazzo Vidoni si svolgerà con una controparte inadempiente, responsabile dei ripetuti tentativi di creare un clima di tensione nei rapporti sindacali». Tradotto, vuol dire che il governo fino ad ora non ha applicato le intese del vecchio accordo intercompartimentale. Non ha varato il «piano triennale per l'occupazione» (che avrebbe dovuto disegnare la mappa degli organici e soprattutto coprire i «buchi» derivati dal mancato rimpiazzo del turnover) non ha fatto nulla per facilitare la mobilità, ha fatto molto meno di quanto previsto per spendere bene i soldi del «fondo d'incentivazione della produttività».

E non è tutto. «Nel senso che il governo già si prepara... ad essere nuovamente inadempiente». La denuncia viene dalle cifre. Vediamole. La Finanziaria – il tormentato documento di bilancio che ancora deve essere approvato dalla Camera – per quest'anno non prevede neanche una lira per i rinnovi contrattuali di oltre due milioni di lavoratori. Ed è una prima palese violazione, perché la parte economica dei contratti scade a giugno dell'88 (e nel vecchio accordo intercompartimentale, nella parte sulle relazioni sindacali, era previsto che governo e sindacati dovessero arrivare ad un'ipotesi d'intesa quattro mesi prima della scadenza. Invece, a quanto sembra, Goria la vuol far slittare quanto meno al prossimo anno). Ancora, per il 1989 il pentapartito ha messo a bilancio appena seicento miliardi di lire.

I calcoli sono presto fatti: quella cifra, divisa per il numero dei lavoratori, dà trecentomila lire annue. Venticinquemila lire al mese procapite d'aumento. Per il '90, i soldi stanziati sono mille miliardi. Per effetto dei «trascinamenti» dell'anno precedente, quei mille miliardi diventano solo duecentomila lire annue, cioè sedicimila lire mensili pro-capite. «Secondo queste previsioni – hanno aggiunto Giunti e un altro segretario della Funzione pubblica Cgil, Principe – l'incremento contrattuale, a regime, sarebbe di quarantaseimila lire lorde: trentamila lire nette». Una cifra che suona come «provocazione» al sindacato. Qualcuno, allora, ha provato a chiedere ai dirigenti della Cgil quale sarà la richiesta salariale. Aldo Giunti ha risposto così: «Se proprio devo fare una cifra, dico trecentocinquantamila lire. Anche se, ripeto, è un dato puramente orientativo».

Trecentocinquantamila lire d'aumento. È tanto? È troppo? Per molti, probabilmente, la risposta è affermativa. C'è un luogo comune che vuole i «ministeriali» ben retribuiti e scarsamente produttivi. Ma non è proprio così, stando almeno a quello che è stato detto alla conferenza stampa di ieri. Lo spunto per questo discorso l'hanno fornito alcuni studi sui salari, tra i quali l'indagine Carniti sulle retribuzioni dei lavoratori. Per dirne una in cifra assoluta, gli statali, e primi fra tutti i ministeriali, non sono certo ai primi posti delle graduatorie (lo vediamo nelle tabelle a fianco).

Ma al sindacato interessa soprattutto un altro discorso. Tanti, anche all'interno del movimento sindacale, sono convinti che nella busta-paga dei lavoratori pubblici un grosso peso ce l'hanno ancora gli «scatti d'anzianità». Scorrendo i dati invece si scopre che i «differenziali retributivi» (la differenza cioè tra la retribuzione contrattuale e quella globale, che dovrebbe appunto rivelare il salario d'anzianità e altre voci simili) sono più alti in altre categorie: tra i bancari, gli elettrici, i ferrovieri. Nel pubblico impiego, invece, questa «anomalia» è stata via via attenuata. A cominciare dagli anni 70. È stata una scelta precisa, voluta dal sindacato. Una scelta in aperta contraddizione con quella del governo che invece, attraverso leggi, leggine e decreti per quelle figure professionali che sfuggono alla contrattazione (dirigenti, magistrati, ecc.), ha moltiplicato gli automatismi salariali. Come dire, insomma, che la giungla è voluta dall'«alto».

RETRIBUZIONE ANNUA

SETTORI	MIGLIAIA
1) Bancari	28.514
2) Elettrici	26.179
3) Ferrovieri	25.375
4) Chimici	23.965
5) Telecomunicazioni	23.601
6) Postali	22.296
7) Meccanici	21.348
8) Grande distribuzione	20.610
9) Scuola	19.982
10) Tessili	19.932
11) Sanità	19.731
12) Ministeri	19.219
13) Commercio	18.908
14) Enti locali	18.680

Elaborazioni Isril

RETRIBUZIONI ORARIE REALI

SETTORI	INDICE
MEDIA	100.0
1) Istituti credito e assicurazioni	189.4
2) Prodotti elettrici	142.7
3) Gas, luce, acqua	128.9
4) Trasporto aereo e marittimo	123.2
5) Comunicazioni	121.2
6) Servizi ausiliari trasporti	119.4
7) Prodotti chimici farmaceutici	116.5
8) Minerali ferrosi e no	108.1
9) Macchine per ufficio	106.4
10) Ferrovie trasporto interno	102.9
11) Altri servizi	101.9
12) Alimentazione e tabacco	101.4
13) Commercio riparazione beni	99.4
14) Forniture elettriche	98.0
15) Mezzi trasporto	95.7
16) Carta editoria	94.6
17) Macchine agricole industriali	90.7
18) Gomma materie plastiche	89.3
19) Produzioni metalliche	85.5
20) Esercizi alberghieri	81.6
21) Legno altre materie	75.4
22) Tessili calzaturieri	72.3

FONTE: Ministero del Lavoro

MILANO. *«Risposta premi»* negativa, con largo abbandono dei contratti in scadenza ad eccezione di qualcuno su Mediobanca e Montedison, prezzi in generale flessione (ad eccezione ancora di Montedison) scambi sempre molto bassi, attorno ai 50 miliardi: così il mercato si prepara ad affrontare i riporti di domani. Il Mib che alle undici segnava un ribasso dello 0,3% lo ampliava alla fine allo 0,89% scendendo sotto la quota mille (999) appena restaurata. Non solo Milano, ma tutte le Borse hanno accolto malamente l'ottimismo paradossale di Reagan. Ieri dollaro e titoli erano di nuovo in calo in tutto il *«villaggio globale»* mentre dalle agenzie si leggevano addirittura nuovi auspici per un dollaro ancor più debole ai fini del riaggiustamento dei conti con l'estero. Il rialzo di Montedison del 3,43% (che dipende anche dal prezzo molto basso) sarebbe da collegare alle attese di una prossima ristrutturazione del gruppo (di qui acquisti e ricoperture). L'iniziativa però continua a languire. Fra i titoli guida le Fiat ripigano dello 0,44%, l'Ifil privilegiata dell'1,33%, le Generali dell'1%, la Pirelloni dell'1,4, le Ras dell'1,6%, e Mediobanca dell'1,2%. □ *R.G.*

AZIONI

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	6.780	4 63
FERRARESI	28.800	-0.69
BUITONI	6.345	-1.02
BUITONI RI	2.355	0.21
ERIDANIA	3.070	-1.03
ERIDANIA RI	2.161	0.05
PERUGINA	3.900	1.30
PERUGINA RP	1.450	-0.34
ZIGNAGO	4.680	-0.43
ASSICURATIVE		
ABEILLE	61.000	1 11
ALLEANZA	49.000	-1.15
ALLEANZA RI	49.000	-2 00
ASSITALIA	19.410	-2.02
AUSONIA	2.235	-1.54
GENERALI AS	86.900	-1.00
ITALIA 1000	14.800	-0.34
FONDIARIA	60.000	-0.41
PREVIDENTE	24.120	-2.78
LATINA OR	12.780	-1.27
LATINA R NC	5.080	-1.13
LLOYD R NC	9.001	-0.10
LLOYD ADRIA	19.001	-1.04
MILANO O	24.050	-0.62
MILANO RP	12.750	-0.39
RAS FRAZ	39.950	-1.60
RAS RI	17.300	-2.81
SAI	15 830	-1.25
SAI RI	6 620	-3.04
SUBALP ASS	28 700	-0 93
TORO ASS. OR	19.200	-1.29
TORO ASS. PR	13.800	-2 13
TORO RI PO	9.510	-1.45
UNIPOL PR	18.000	-4.15
BANCARIE		
BCA AGR MI	8.900	-3 78
CATT VENETO	3.350	0.45
CATT VE RI	2 853	-0.28
COMIT RI NC	2.300	-1.54
COMIT	2 250	-1 53
B MANUSARDI	1 000	0 00
BCA MERCANT	9.380	-0 21
BNA PR	2 075	0.24
BNA R NC	1 990	0 98
BNA	6 440	-1 53
BNL QTE RI	15 201	-1 61
BCA TOSCANA	4.100	-3 87
B CHIAVARI	3.870	6.91
BCO ROMA	7 200	-0 70
LARIANO	2.900	-0.34
BCO NAPOLI	17.900	-0 28
B SARDEGNA	10 090	0 00
COMIT RI NC	—	—
CR VARESINO	3 520	-0 28
CR VAR RI	2 255	-1 96
CREDITO IT	1.379	-2 34
CRED IT RP	1 425	-0 35
CREDIT COMM	3 750	-1 57
CREDITO FON	3 420	-0 29
INTERBANCA	15.800	-3 07
INTERBAN PR	10.001	0.10
MEDIOBANCA	196.500	-1 24
NBA RI	1 170	-2.50
NBA	2.275	-2 15
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	2.380	-2 26
BURGO	10.390	-0.10
BURGO PR	8 560	0 00
BURGO RI	10.265	-2 05
FABBRI PRIV	1 605	-1 53
L'ESPRESSO	56.000	-0 85
MONDADORI	17.450	-0.57
MONDADORI PR	10.380	-0 38
MONDAD. R NC	7 210	3 74
POLIGRAFICI	5 610	0 09
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4 430	0 68
CEM. MERONE	3 480	-0 29
CE SARDEGNA	6.100	0 00
CEM SICILIA	8 200	-0 91
CEMENTIR	2.580	-1 49
FIN POZZI	—	—
FIN POZZI R	—	—
ITALCEMENTI	102.000	-0.44
ITALCEMENTI RP	41.010	-2.38
UNICEM	19.820	2.16
UNICEM RI	10.510	-0.38
CHIMICHE IDROCARBURI		
BOERO	4.851	0,85
CAFFARO	658	-0,30
CAFFARO RP	660	-0.30
CALP	2.846	-0.04
FAB MI COND	1.995	-0.50
FARMIT ERBA	—	—
F ERBA R NC	—	—
FIDENZA VET	6.690	-2.19
ITALGAS	1.995	-0.70
MANULI RI	1.666	0.36
MANULI CAVI	3.300	0 00
MIRA LANZA	34.700	0.55
MONT. 1000	1.298	3.43
MONTEDISON R NC	705	0.28
MONTEFIBRE	1.580	0.00
MONTEFIBRE RI	1.122	-1.15
PERLIER	1.325	-1.85
PIERREL	1.137	-2.99
PIERREL RI	645	0.00
PIRELLI SPA	2.700	-1.42
PIRELLI RI NC	1 760	-0 56
PIRELLI R P	2.810	-4 92
RECORDATI	6.810	-3.50
RECORDATI R NC	3.275	-0.18
ROL RI NC	1.420	0.00
ROL	1.550	-1.27
SAFFA	6.550	0.00
SAFFA RI NC	4.690	-4.29
SAFFA RI PO	6.190	-0.77
SAIAG	1.910	-2.30
SAIAG RI PO	1.055	-9.13
SIOSSIGENO	20 150	-0 25
SIO RI PO	23.005	0.00
SNIA BPD	2 295	-1.96
SNIA RI NC	1.650	-2 37
SNIA RI PO	2 200	-4 56
SNIA FIBRE	1 720	0 00
SNIA TECNOP	5 050	0 60
SORIN BIO	8 210	0.12
VETA ITAL	3.300	-1.20
COMMERCIO		
RINASCENTE OR	3.239	-4 74
RINASCEN PR	2 215	-3.28
RINASCEN R NC	2.480	-0.80
SILOS ILG87	550	-1.79
SILOS	640	-0 47
SILOS RI NC	540	-0.92
STANDA	10 600	-1 49
STANDA RI P	6 090	0 16
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	685	-1 15
ALITALIA PR	480	-1 84
AUSILIARE	8 350	-1 76
AUTOSTR PRI	1 350	-0 37
AUTO TO MI	10 700	0 94
ITALCABLE	12 020	-2.32
ITALCAB R P	10 680	2.20
SIP	1.854	-0.43
SIP ORD WAR	—	—
SIP RI PO	2.030	-0.98
SIRTI	8 670	-0.36
ELETTROTECNICHE		
ANSALDO	4 005	-0 50
SAES GETTER	2.885	-0.21
SELM	1 275	-2 00
SELM RISP P	1 478	-0.20
SONDEL SPA	791	-2 35
TECNOMASIO	1 505	-0 33
FINANZIARIE		
ACQ MARCIA	453	-4 63
ACQ MARC RI	278	-0 71
FERR AGR. NC	—	—
AME	8 730	-1 13
MARCIA AP87	344	-1 71
MARC R AP87	215	-2 27
BASTOGI SPA	240	-2.83
BON SIELE	20.400	-1.45
BON SIELE R	9.800	-0.01
BREDA	7.001	-2.08
BRIOSCHI	694	-0.14
BUTON	2.870	0.00
CAMFIN	1.880	-3.59
CIR R PO NC	1.960	-1.04
CIR RI	3.415	-0 52
CIR	3.315	-1.34
COFIDE R NC	1.260	-1.73
COFIDE SPA	3.801	-1.02
COMAU FINAN	2.345	-1.05
EDITORIALE	2.915	0.82
EUROGEST	340	6.25
EUROG RI NC	*230*	*0.00*
EUROG RI PO	391	4.27
EUROMOBILIA	6.690	-0 59
EUROMOB RI	2.460	0 00
FERRUZZI AG	1.156	-1.20
FERR AGR RI	2.310	-5 91
FERR AGR NC	801	0.84
FIDIS	6.650	-1.48
FIMPAR SPA	1.250	-2.11
CENTRO NORD	18.300	-0 54
FIN POZZI	1.010	0 00
FIN POZZI R	970	-1.02
FINARTE SPA	2.665	-0 74
FINEU GAIC	32.000	0 00
FINREX	1 080	-0 92
FINREX R NC	650	-3.70
FISCAMB H R	2 260	-0.87
FISCAMB HOL	8.900	-1.11
GEMINA	*1.228*	*-7.19*
GEMINA R PO	1.155	-7.87
GEROLIMICH	101	0.00
GEROLIM RP	94	-1 31
GIM	5.300	0.00
GIM RI	2.233	-0 09
IFI PR	17.810	-1 33
IFIL FRAZ	3.120	-2 19
IFIL R FRAZ	1.728	-0.69
META ILG87	9 501	-1 65
META R LG87	9.640	0.00
INIZ RI NC	4.400	0 46
INIZ META	9.770	-1 82
ISEFI SPA	1.435	-1.71
ITALMOBILIA	100.500	-2 92
ITALM RI NC	45.300	0 00
KERNEL ITAL	520	0 00
MITTEL	2 625	0 18
PART R NC	1 260	0 00
PARTEC SPA	3 690	-2 38
PIRELLI E C	4 400	-3 08
PIRELLI E C R	2 905	-0.17
RAGGIO SOLE	3 440	-0 29
RAG SOLE RI	2 090	-0 48
REJNA	11.900	-0 83
REJNA RI PO	21.700	0 98
RIVA FIN	8 830	-0 23
SABAUDIA NC	920	-2 13
SABAUDIA FI	1 080	-1 82
SAES RI PO	961	0 00
SAES SPA	1.690	-0 88
SCHIAPPAREL	497	-0 60
SERFI	5 200	-1 70
SETEMER	6.700	-1 14
SIFA	2 150	-3 59
SIFA RISP P	1 650	-4 35
SME	1 615	-0 62
SMI RI PO	1 858	1 63
SMI-METALLI	1 880	-2 08
SO PA F	2 610	-0 76
SO PA F RI	1.240	-1.59
SOGEFI	3.520	0 57
STET	2 318	0.74
STET OR WAR	480	-2 04
STET RI PO	2 443	-0.20
TERME ACQUI	2 080	-5 94
TRIPCOVICH	7 200	-3 38
TRIPCOVICH RI	3 370	-1.75
COMAU WAR	—	—
WAR STET 9%	229	-6 15
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	6 790	-0 59
AEDES RI	4 000	0 00
ATTIV IMMOB	3 640	-8 67
CALCESTRUZ	7 740	-0 13
COGEFAR	4 601	-0 84
COGEFAR R P	2 150	-0 92
DEL FAVERO	3 990	-0 25
GRASSETTO	10 780	0 75
INV IMM CA	—	—
INV IMM R P	—	—
RISANAM RP	11.000	0.00
RISANAMENTO	13.700	-0.72
VIANINI	3.000	-0.33
VIANINI IND	1.099	-0.09
VIANINI LAV	2.620	-0.38
VIANINI RI	3.210	0.00
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA O	2.301	-1.67
ATURIA	837	0.24
ATURIA RISP	890	-4.30
DANIELI E C	4.500	-4.26
DANIELI RI	2.500	0.04
DATA CONSYS	8.200	-2 28
FAEMA SPA	2.720	0 37
FIAR SPA	10.470	-1 23
FIAT	8.278	-0.44
FIAT PR	5.282	-0 34
FIAT RI	5.170	-0.58
FOCHI SPA	1.775	-0.56
FRANCO TOSI	13 750	-0.36
GILARDINI	13.700	0.00
GILARD R P	10 000	-0 99
IND. SECCO	1.340	-0.37
MAGNETI RP	2.690	-0.37
MAGNETI MAR	2.750	-0.54
MERLONI	1.095	-0.45
NECCHI	2.375	-0.92
NECCHI RI P	2.860	0.00
N PIGNONE	4 340	-0 23
OLIVETTI OR	*7 830*	*-0 91*
OLIVETTI PR	4.451	-1.20
OLIVETTI RP N	4.490	0.11
PININFARINA RI PO	11.990	-0.17
PININFARINA	11.620	-2.43
RODRIGUEZ	10 000	-3.66
SAFILO RISP	5.680	-2 24
SAFILO SPA	5 730	-1 55
SAIPEM	2.340	-0.47
SAIPEM RP	2.655	1 53
SASIB	3 270	0.62
SASIB PR	3.270	0 62
SASIB RI NC	2 400	0 00
TECNOST SPA	2.000	0 00
TEKNECOMP	1 100	-2 65
TEKNEC RI	859	2.28
VALEO SPA	5 060	-0 20
SAIPEM WAR	245	-2 00
WESTINGHOUS	29 300	0.00
WORTHINGTON	1 103	-4 91
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	3.525	-0.70
DALMINE	213	-0 93
EUR METALLI	900	-0 55
FALCK	4.900	-0 02
FALCK RI PO	5 180	0 00
LA METALLI	—	—
MAFFEI SPA	2 950	-2 96
MAGONA	8.280	0 00
TRAFILERIE	—	—
TESSILI		
BENETTON	10.300	-0 24
CANTONI RP	6 050	0 67
CANTONI	6 050	0 67
CUCIRINI	1.669	-0 65
ELIDLONA	2 360	-5 60
FISAC	3 400	-4 23
FISAC RI PO	4 000	2 56
LINIF 500	1 690	-0 53
LINIF R P	1 470	-0 34
ROTONDI	18.800	2 17
MARZOTTO	4 150	-1 19
MARZOTTO NC	4 060	-0 37
MARZOTTO RI	4 410	-2 00
OLCESE	2 320	-3 93
SIM	6 750	0 00
W BENETTON	17	0 00
ZUCCHI	3 750	0 00
DIVERSE		
DE FERRARI	4 410	0 00
DE FERRARI RI	2 051	0 10
CIGAHOTELS	3 170	1 60
CIGA RI NC	1 319	-0 08
CON ACQ TOR	6.680	-0 15
JOLLY HOTEL	12 090	-0 41
JOLLY HOTEL RP	11 980	-0 83
PACCHETTI	133 25	-1 28

CONVERTIBILI

Titolo	Contan	Term
AME FIN. 91 CV 6 5%	—	—
BENETTON 88/W 6.5%	84,55	85,00
BIND-DE MED 84 CV 14%	169,00	172,00
BIND-DE MED 90 CV 12%	127,50	128,00
BUITONI-81/88 CV 13%	—	—
CAFFARO 81/90 CV 13%	—	—
CENTROB SINDA-91 10%	117,50	119,50
CIR-85/92CV 10%	98,55	98,90
EFIB-85 IFITALIA CV	100,00	—
EFIB-86 P VALT CV 7%	93,00	93,90
EFIB-META 85 CV 10.5%	99,05	—
EFIB-SAIPEM CV 10.5%	98,60	98,40
EFIB-WNECCHI 7%	85,20	85,50
ERIDANIA-85 CV 10.75%	101,00	100,70
EUROMOBIL-84 CV 12%	—	—
EUROMOBIL-88 CV 10%	94,50	94,10
FERRUZZI A F 92 CV 7%	80,60	80,60
GEMINA-85/90 CV 9%	—	—
GENERALI-88 CV 12%	1051,00	1060,00
GEROLIMICH-81 CV 13%	100,20	100,60
GILARDINI-91 CV 13,5%	—	—
GIM-85/91 CV 9,75%	103,00	102,90
IMCV	—	—
IMI-CIR 85/91 IND.	187,10	—
IMI-UNICEM 84 14%	113,00	—
INIZ META-86-93 CV 7%	83,00	82,90
IRI-AERIT W 88/93 9%	115,00	117,00
IRI-ALIT W 84/90 IND	106,05	—
IRI-B ROMA 87 13%	—	—
IRI-COMIT 87 13%	—	—
IRI-CREDIT 87 13%	—	—
IRI-S. SPIRITO 83 IND	100,65	—
IRI-STET 73/88 CV 7%	139,50	—
IRI-STET W 84/89 IND	136,00	—
IRI-STET W 84/91 IND	139,40	—
IRI-STET W 86/90 9%	99,05	99,00
IRI-STET W 85/90 10%	113,10	114,00
ITALGAS-82/88 CV 14%	289,00	293,00
MAGN MAR 91 CV 13,5%	—	—
MBIOCV	—	—
MEDIOB-BUIT RISP 10%	100,05	100,40
MEDIOB-BUITONI CV 8%	170,00	172,60
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	80,10	79,80
MEDIOB-FIBRE 88 CV 7%	87,50	—
MEDIOB-FTOSI 87 CV 7%	77,20	78,00
MEDIOB-ITALCEM CV 7%	161,00	161,40
MEDIOB-ITALG 85 CV 8%	81,80	81,80
MEDIOB-ITALMOB CV 7%	108,00	108,90
MEDIOB-LINIF RISP 7%	87,50	89,00
MEDIOB-MARZOTTO CV 7%	97,80	98,00
MEDIOB-PIR 86 CV 6,5%	79,00	80,00
MEDIOB-SABAUD RIS 7%	79,80	80,10
MEDIOB-SELM 82SS 14%	—	—
MEDIOB-SIP 88 CV 7%	99,95	—
MEDIOB-SIP 91CV 8%	92,00	92,20
MEDIOB-SNIA FIBRE 8%	76,20	76,20
MEDIOB-SNIA TEC CV 7%	94,50	94,00
MEDIOB-SPIR 88 CV 7%	164,90	—
MEDIOB-UNICEM CV 7%	94,00	95,00
MEDIOBANCA 88 CV 14%	—	—
MERCV	—	—
MERLONI 87/91 CV 7%	83,40	82,10
MIRA LANZA-82 CV 14%	—	—
MONTED SELM-META 10%	97,00	94,50
OCV	—	—
OLCESE-85/94 CV 7%	80,00	81,50
OSSIGENO-81/91 CV 13%	345,00	331,50
PERUGINA-88/92 CV 9%	92,00	92,15
PERCV	—	—
PIRELLI SPA-CV 9,75%	135,00	135,00
PIRELLI-81/91 CV 13%	—	—
PIRELLI-85 CV 9,75%	107,00	107,00
RINASCENTE-88 CV 8,5%	96,00	95,50
SAFFA-87/97 CV 6,5%	100,00	100,00
SILOS GE-87/92 CV 7%	79,90	80,10
SMI MET-85 CV 10,25%	98,10	97,90
SNIA BPD-85/93 CV 10%	122,50	121,75
SASIB-85/89 CV 12%	—	—
SO PA F-86/91 CV 9%	98,00	—
SO PA F-88-92 CV 7%	85,40	87,00
STSIP2	—	—
STET 83/88 STA 3 IND	105,30	105,00
TRIPCOVICH-88 CV 14%	—	—
ZUCCHI 86/93 CV 9%	89,00	90,00

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

ELECTROLUX	36.100/36.500
IST MIL LEASING	—/—
ACQ RI 1/4	—/—
SCEI	—/—
STEFANEL	6.350/6.450
SPBS	—/—
C R BOLOGNA	222.900/224.500
CARNICA	—/—
PR LOMB PRIV	—/—
BUONI SILOS A 10/16	—/—
METANOPOLI	960/968
S GEM S PROSPERO	101.900/—
SISA	1.570/—
MARANGONI	5.300/5.350
ST FIN MIL	—/—
FIMPAR RISP NC	—/—
FINCOMI	2.720/—
CR ROMAGNOLO	17.100/17.400
CBM PLAST	1.750/—
S PAOLO BS	—/—
B CO S SPIRITO	800/810
VILLA D'ESTE	—/—
FERRO METALLI	—/—
CART ASCOLI	3.450/3.540
BAVARIA	200/207
POP SONDRIO	63.500/—
CR LOMBARDO	5.500/—
CEM MERONE RI	—/—
B CA POP EMILIA	—/—
B CA PROV LOM PRIV	—/—
BAI	—/—
B CO MARINO	—/—
AMERICA	—/—
AVIATOUR	—/—
TEKNECOMP 1/7	955/960
TIBURTINA 1/7	—/—
PAFINVEST	1.050/970
C R PISA	—/—
C R BOLOGNA	—/—
C R BARLETTA	7.250/7.400

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec
MEDIOFIDIS OPT. 13%	103,00	103,10
AZ AUT. F.S 83-90 IND	103,90	103,90
AZ. AUT. F.S. 83-90 2° IND	103,40	103,70
AZ. AUT. F.S. 84-92 IND	103,30	104,20
AZ. AUT. F.S. 85-92 IND	102,95	103,00
AZ AUT. F.S. 85-95 2° IND	101,45	102,00
AZ AUT. F.S. 85-00 3° IND	100,80	100,90
IMI 82-92 2R2 15%	188,25	188,00
IMI 82-92 3R2 15%	179,50	179,50
CREDIOP D30-D35 5%	87,40	87,40
CREDIOP AUTO 75 8%	78,50	79,00
ENEL 82-89	106,50	106,70
ENEL 83-90 1°	104,60	104,30
ENEL 83-90 2°	103,80	103,95
ENEL 84-92	106,20	106,00
ENEL 84-92 2°	105,60	105,20
ENEL 84-92 3°	106,10	106,10
ENEL 85-95 1°	101,90	101,90
ENEL 86-01 IND	101,30	101,30
IRI - SIDER 82-89 IND	101,80	101,70
IRI - STET 10% EX W	96,15	96,00

I CAMBI

	Ieri	Prec.
DOLLARO USA	1196,6	1203,825
MARCO TEDESCO	735,46	735,63
FRANCO FRANCESE	217,805	217,84
FIORINO OLANDESE	654,45	654,67
FRANCO BELGA	35,146	35,152
STERLINA INGLESE	2192,81	2192,15
STERLINA IRLANDESE	1